

Comune di Passignano di Prato

**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



(Residenza ed altro)

**V.A.S.**

# Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 128/2010 e dell'art. 4 della L.R. 16/2008

## Sommario

<b>1. Premessa: legislazione di riferimento .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Procedura operativa .....</b>	<b>4</b>
2.1 Iter procedurale .....	6
<b>3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta.....</b>	<b>7</b>
3.1 Geologia.....	7
3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale .....	9
3.3.a Qualità dell'aria .....	10
3.3.b Radon.....	11
3.4 Aspetti socio economici .....	11
<b>4. Caratteristiche del Piano.....</b>	<b>13</b>
<b>5. Caratteristiche degli eventuali impatti .....</b>	<b>15</b>
5.1 Suolo .....	16
5.2 Aumento della capacità insediativi teorica .....	17
5.2.a Aumento della capacità insediativi teorica – Energia .....	18
5.2.b Aumento della capacità insediativi teorica – Rifiuti.....	19
5.2.c Aumento della capacità insediativi teorica – Consumo acqua .....	19
5.2.d Aumento della capacità insediativi teorica – Qualità dell'aria.....	19
5.3 Valutazione globale degli impatti previsti .....	20
<b>6. Conclusioni .....</b>	<b>23</b>

## 1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 49 al Piano Regolatore Comunale (PRGC) del comune di Pasian di Prato (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 128/2010, correttivo al Testo Unico Ambiente, D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

## 2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 128/2010 che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 49 al PRGC del comune di Pesian di Prato.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Direttiva CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, Allegato 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 49, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- a. RELAZIONE
- b. MODIFICHE
- c. NORME DI ATTUAZIONE
- d. OBIETTIVI, STRATEGIE, LIMITI DI FLESSIBILITÀ
- e. TAVOLE: ZONIZZAZIONE (Gen. OVEST, Gen. EST, PASIAN, PASSONS, COLLOREDO)
- f. TAVOLE: CAPACITÀ INSEDIATIVA TEORICA (Gen. OVEST, Gen. EST)

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Pesian di Prato;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune di Pesian di Prato e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Pesian di Prato;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2010*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 128/2010, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

**Tabella 1.** Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del D.Lgs 4/2008.

<b>Criteri Allegato 1 D. Lgs. 128/2010</b>	<b>Contenuti della Verifica di Assoggettabilità</b>	<b>Cap:</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b> tenendo conto, in particolare, di:		
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Il Comune di Pesian di Prato è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.	<b>4</b>
problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	Esclusi già in fase preliminare.	
la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente	Esclusi già in fase preliminare.	<b>4</b>
<b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE</b> tenendo conto, in particolare, di:		
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.	<b>5</b>
carattere cumulativo degli impatti		
natura transfrontaliera degli impatti	Esclusi già in fase preliminare.	
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Esclusi già in fase preliminare.	
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel solo comune di Pesian di Prato.	<b>5</b>
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: -delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, -del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione.	<b>5</b>
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Esclusi, come concluso da fascicolo di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano.	

## 2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi sopraindicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia il Servizio di Urbanistica ed Edilizia Privata che ha elaborato la variante al piano urbanistico ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl. - Udine; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Pasian di Prato.
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS;
5. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre alle A.C.A., se individuate.

### 3. Caratteristiche ambientali dell'area vasta

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 15,3 kmq al centro della pianura friulana, in provincia di Udine, ed è collocato geograficamente tra i 46° 02' 35" e i 46° 15' 10" di latitudine a nord dell'equatore e fra gli 0° 39' 03" e gli 0° 45' e 05" di longitudine a Est del meridiano di Roma.

La quota varia elevandosi da sud verso nord: da 84 m s.l.m. a 124 m s.l.m. caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della pianura.

L'indice di piovosità è medio, intorno ai 1600 mm/annui mediati sul territorio comunale.

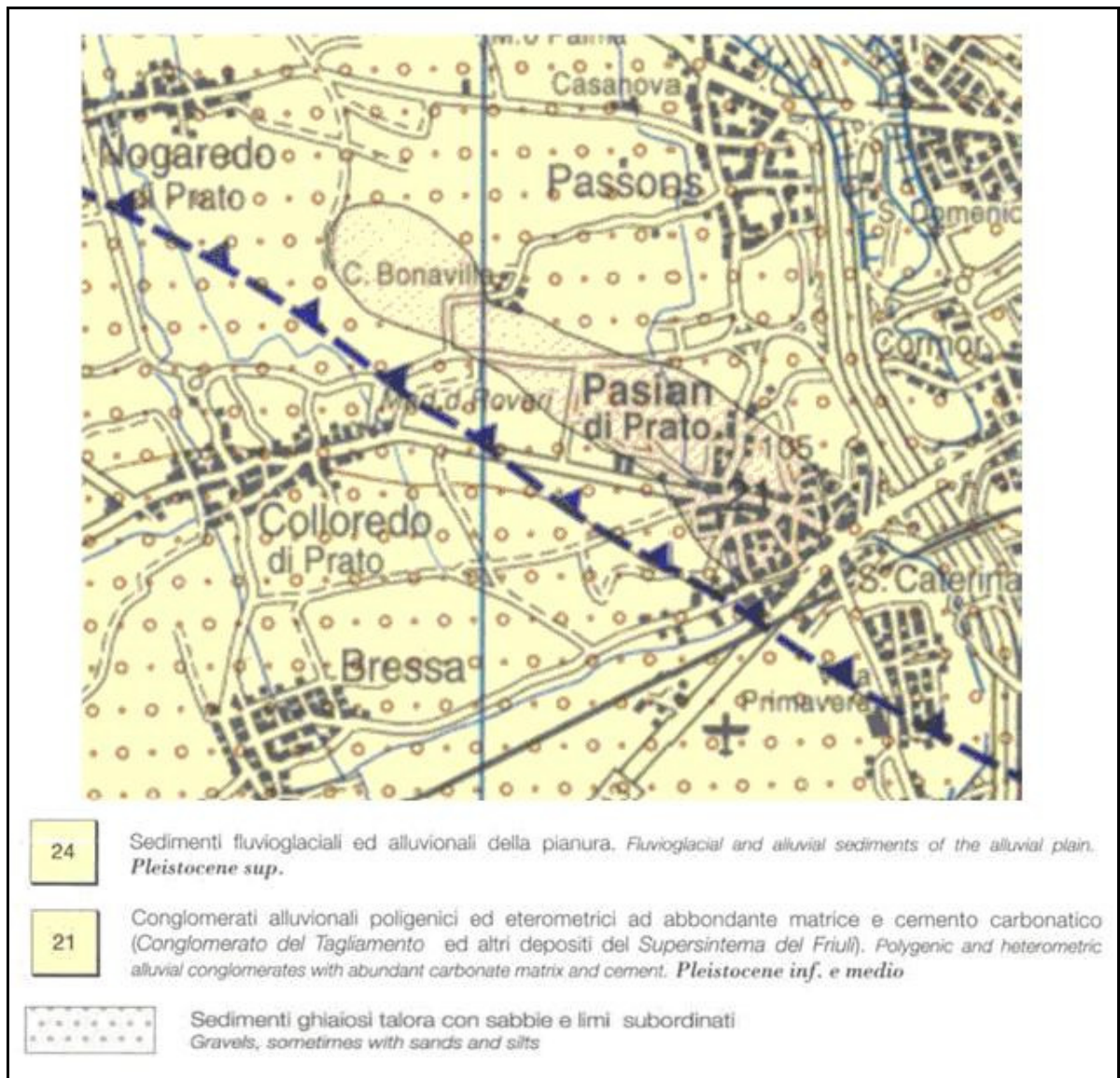
Non vi sono indici elevati di rischio naturale nel territorio comunale, che è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.



**Figura 1.** Ortofoto area vasta del territorio del comune di Pasian di Prato e limitrofi (*G.Earth, 2012, mod.*).

#### 3.1 Geologia

Il territorio del comune di Pasian di Prato è parte dell'ampia zona geologica dell'alta pianura friulana, formata da imponenti depositi alluvionali, in particolare nel conoide del torrente Cormor. In particolare, nella zona comunale, si rinvencono a breve profondità (inferiori a 30 metri) conglomerati attribuibili al periodo fluvio-glaciale wurmiano che costituiscono un orizzonte abbastanza continuo, potente almeno un centinaio di metri, su cui giacciono in superficie depositi sciolti piuttosto permeabili, prevalentemente ghiaiosi, talvolta ghiaioso-sabbiosi, più o meno cementati; essi formano un potente materasso frutto delle successive azioni di deposito del Cormor.



**Figura 2.** Inquadramento geologico (copertura quaternaria e tessitura) del territorio del comune di Pasian di Prato, interessato anche da numerosi sovrascorrimenti (*Carta Geologica Regionale, 2007, mod.*).

La morfologia del suolo è generalmente piana, con eccezione per il territorio attraversato dal torrente Cormôr, inciso da questo.

Nel comune sono presenti due corsi d'acqua naturali. Uno è il sopraccitato Cormôr, al margine orientale. L'altro è il Lavia, nella parte centrale. Entrambi hanno regime torrentizio, e per questa caratteristica, determinante insuscettività ad uso agricolo dei terreni laterali, il loro ambiente presenta aspetti di interesse naturale e paesaggistico.

Dalla fine dell'800, realizzati a seguito del canale principale Ledra- Tagliamento, sono invece presenti canali artificiali per irrigazione: il canale di Passons, corrente a ovest di Passons e Pasian, e il canale di Martignacco, corrente per Colloredo. Le acque di questi canali costituivano anche fonte di energia per molitura, energia elettrica, officina e trebbiatura.

La falda freatica, presente in tutta l'area comunale, si trova ad una profondità media di 40 m.



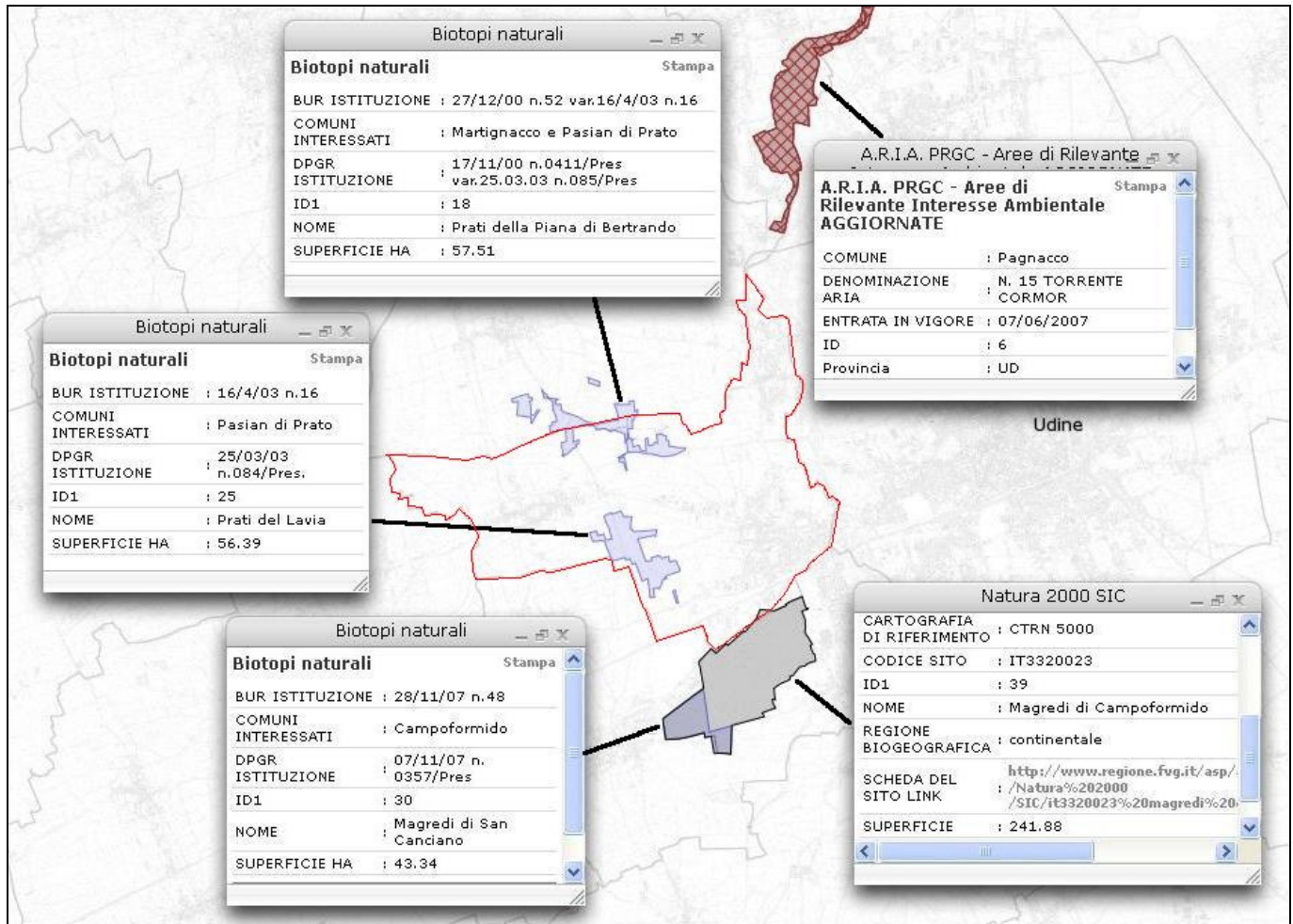
### 3.2 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

Compresi nel territorio del comune di Pasion di Prato vi sono:

- il biotopo dei Prati del Lavia;
- il biotopo dei Prati della Piana di Bertrando;
- prati stabili compresi nell’inventario regionale.

A confine o in vicinanza con il comune di Pasion di Prato vi sono:

- un sito di importanza comunitaria (SIC) Magredi di Campoformido;
- il biotopo dei Magredi di San Canciano;
- l’area di rilevante interesse ambientale del Torrente Cormor (A.R.I.A.).



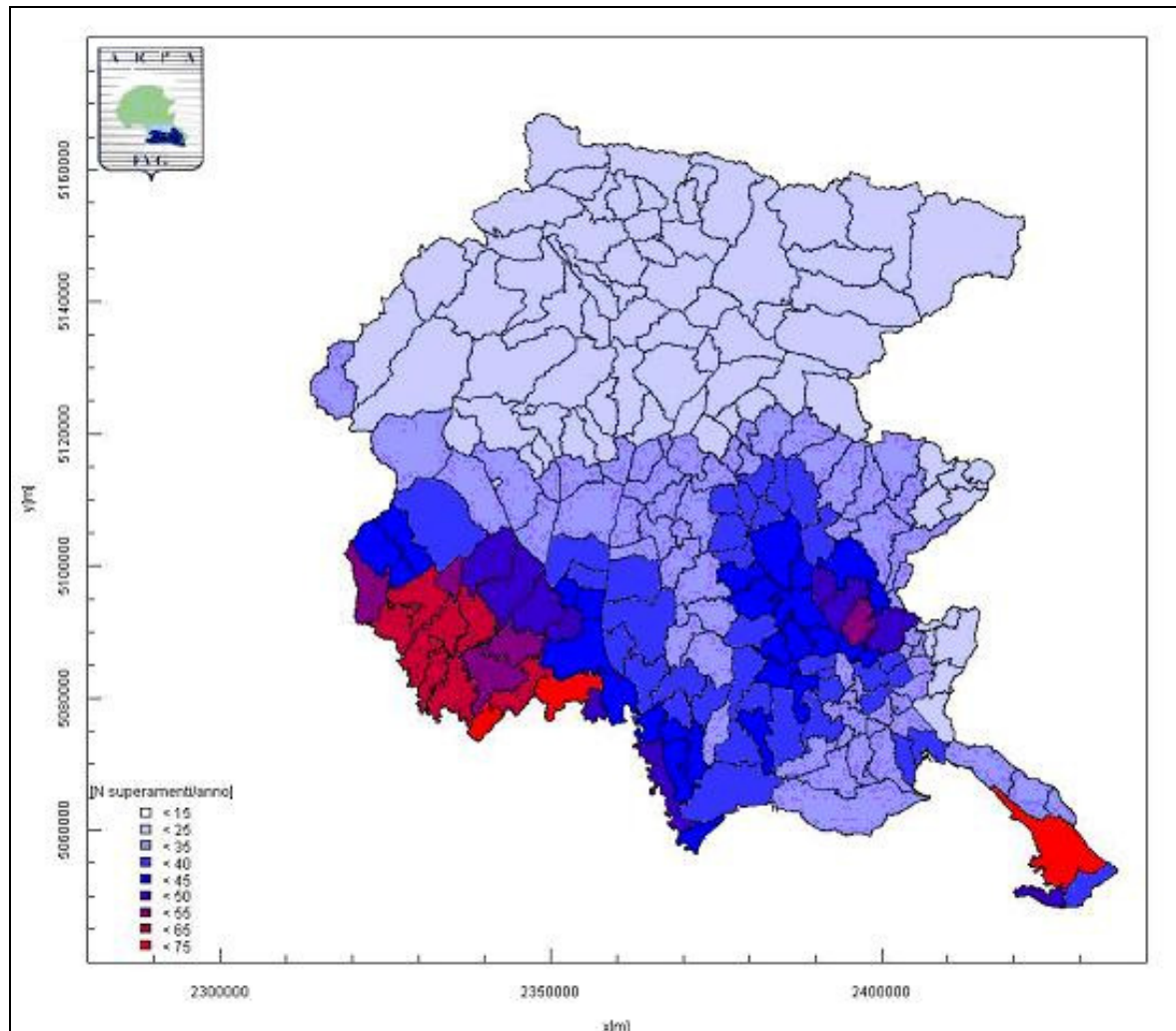
**Figura 2.** Aree ambientali soggette a vincoli di tutela, in comune e adiacenti, evidenziate con diverse colorazioni: SIC in grigio scuro e contorno nero, ARIA evidenziata in rosso, biotopi in grigio chiaro (Irdat FVG, 2012, mod.).

### 3.3.a Qualità dell'aria

Non vi sono centraline di rilevamento ARPA FVG nel territorio comunale o nelle immediate vicinanze.

Un recente studio dell'ARPA FVG (Piano Regionale di Tutela dell'aria), ha evidenziato come in alcuni comuni regionali vi siano stati numerosi superamenti giornalieri della soglia di attenzione del PM10. Tale studio individua come fonti (Pressioni) della situazione attuale sia le emissioni locali che l'intensità dei fenomeni di trasporto integrati con la climatologia locale.

I dati analizzati, trattati in seguito con interpolazioni statistiche e grafiche, inducono a supporre che la qualità dell'aria nell'area locale di Pesian di Prato presenti valori quantitativamente non preoccupanti per la salvaguardia della salute umana, ma tuttavia vi sono numerosi superamenti di soglia annui, e una moderatamente elevata concentrazione di PM10 in alcune zone, dovute soprattutto alla viabilità (ore di punta a S. Caterina) e più in generale alla vicinanza alla grande viabilità di scorrimento nord-sud rappresentata dall'autostrada A23 e sue complanari.



**Figura 3.** PM10: superamenti giornalieri. Massimo spaziale – margine superiore: 40 superamenti annui ipotizzati in comune di Pesian di Prato (ARPA FVG).

### 3.3.b Radon

A livello europeo, è stata emanata la Raccomandazione Euratom/143 del 21 Novembre 1990 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon in ambienti chiusi. Essa individua in 400 Bq/m<sup>3</sup> il livello di soglia di concentrazione media annua di gas radon per l'applicazione di un'azione correttiva per gli edifici già esistenti prima del 1990, denominati “vecchi”, e fissa un livello di 200 Bq/m<sup>3</sup> per gli edifici costruiti o da costruire sulla base di progetti realizzati dopo il 1990, definiti “edifici nuovi”.

Le misure compiute da ARPA FVG in 12 abitazioni private nel semestre invernale ottobre 2005 – marzo 2006 hanno dato un valor medio nel Comune di Pesian di Prato di 432 Bq/m<sup>3</sup>.

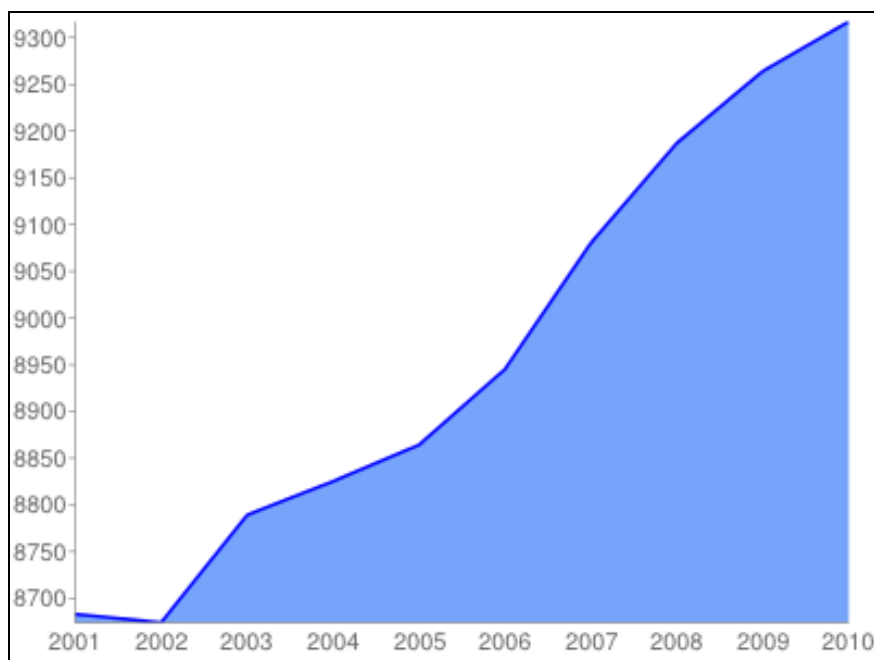
In base a tali standards di riferimento si vede come la concentrazione media rilevata in Comune risulti essere piuttosto elevata.

### 3.4 Aspetti socio economici

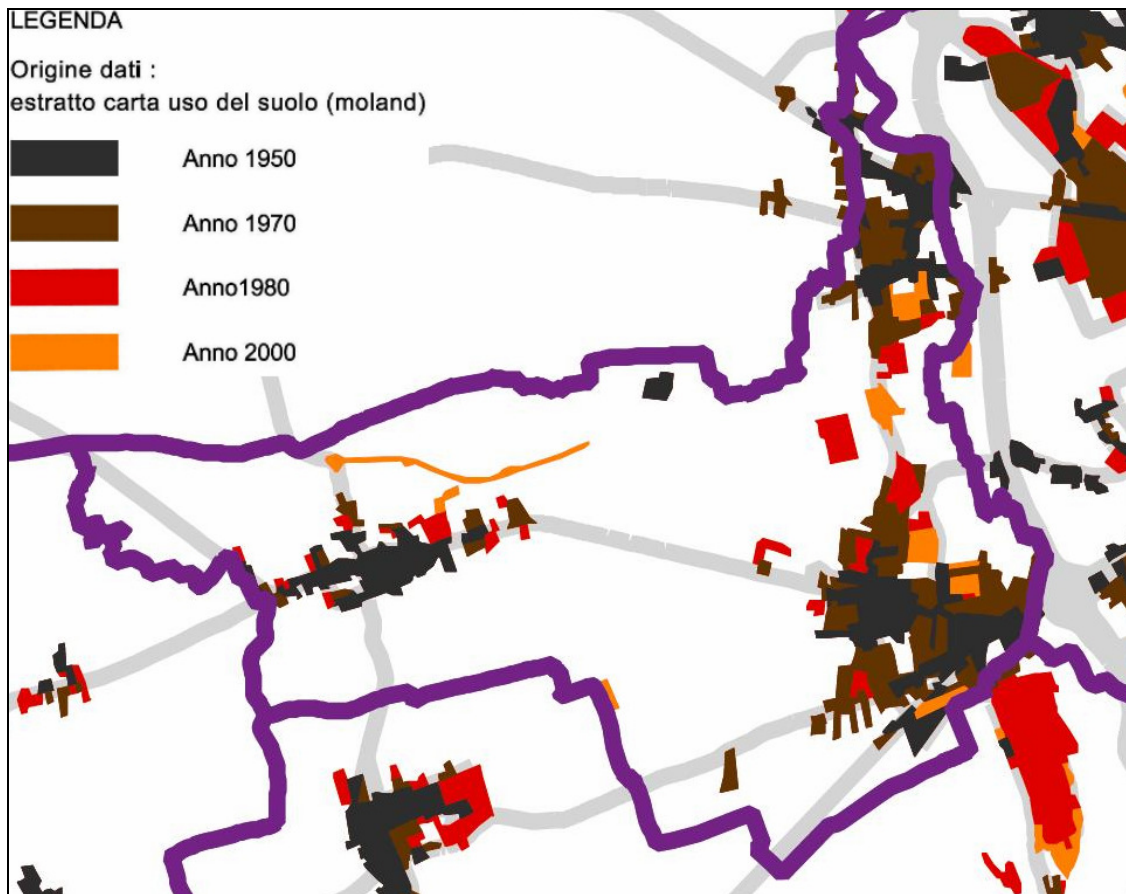
La popolazione del comune è di 9.509 abitanti (2012).

**Tabella 2.** Addetti suddivisi per settore in comune di Pesian di Prato: 2.679 individui, pari al 30,76% del numero complessivo di abitanti del comune (ISTAT, 2010)

<b>Industrie:</b>	187	<b>Addetti:</b>	852	<b>Percentuale sul totale:</b>	31,80%
<b>Servizi:</b>	272	<b>Addetti:</b>	609	<b>Percentuale sul totale:</b>	22,73%
<b>Amministrazione:</b>	50	<b>Addetti:</b>	405	<b>Percentuale sul totale:</b>	15,12%
<b>Altro:</b>	174	<b>Addetti:</b>	813	<b>Percentuale sul totale:</b>	30,35%



**Figura 4.** Residenti in comune di Pesian di Prato: trend positivo (+7,1%) nel periodo 2001-2010 (ISTAT).



**Figura 5.** Evoluzione degli insediamenti dal 1950 al 2000 (*PTR prop., mod., 2007 FVG*).

**Tabella 3.** Rifiuti Solidi Urbani, quantità totale e percentuale raccolta differenziata.  
 I dati riguardanti l'anno 2011 sono ricavati su proiezione da base semestrale (*ARPA, 2012*)

<b>Anno</b>	<b>RSU totali (ton.)</b>	<b>% R.D.</b>
2007	4001	46%
2008	3553	80%
2009	3410	81%
2010	3491	82%
2011	3636	82%

## 4. Caratteristiche del Piano

*(Archiur, Relazione, 2012, mod.)*

Il piano regolatore generale comunale di Pesian di Prato è adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali). Il piano è entrato in vigore nell'anno 1999 (variante 8).

Dall'anno 2001 all'anno 2012 la popolazione è aumentata di ben 801 abitanti, pari al 9,2%, arrivando a 9.509 abitanti.

La capacità insediativa teorica del piano vigente, ricalcolata in occasione della variante 43, l'ultima di revisione dei vincoli, entrata in vigore nell'anno 2009, è di abitanti 9.858.

La variante riconosce con zona propria, B, nelle diverse tipologie, insediamenti esistenti e aree intercluse o contigue, per un obiettivo generale di soddisfacimento di esigenze abitative, ottimizzazione dell'uso di urbanizzazioni esistenti e/o previste o prevedibili, realizzabili all'occorrenza a carico di privati, consolidamento e sviluppo delle comunità locali, completamento e sviluppo del tessuto urbanistico ed edilizio esistente.

La variante dunque prevede preminentemente riconoscimento e completamento di insediamenti residenziali esistenti, mediante classificazione con zona B nelle tipologie B1, B3, BC di fondi o parti di fondi interni o prossimi ad altri già classificati zona B (mod. 2, 6 parte, 7, 8 parte, 10, 12, 14, 19, 20 parte, 22, 23, 24, 27, 29, 31, 32, 33 parte, 34, 39, 40, 41).

Nella maggior parte dei casi la modifica è da zona agricola o di verde privato.

In alcuni casi tuttavia la modifica è da zona già fabbricabile CP (di espansione, prevista) e CR (di espansione, di ristrutturazione urbanistica) (mod. 19, 20 parte, 31 parte).

In alcuni altri casi la zona B è semplicemente modifica di tipologia da altra zona B, secondo lo stato dei luoghi e una valutazione di sufficienza dell'urbanizz. - accessibilità (mod. 21, 31 parte, 34).

In qualche caso trattasi di correzioni infinitesimali (mod. 10, 21).

Nei contesti territoriali in cui è ritenuta opportuna per protezione rispetto alla viabilità e a impianti tecnici o tecnologici o acqua la previsione di zona B è accompagnata da previsione di zona V (di verde privato) (mod. 14 parte, 24, 31 parte).

Ma soprattutto la variante inserisce zone C, di espansione, per contribuire a soddisfare il fabbisogno abitativo e completare gli insediamenti esistenti (mod. 1, 3 parte, 6, 8 parte, 9 parte, 15, 20 parte, 25 parte, 33 parte, 37, 38 parte).

Anche qui, come per zone B, nella maggior parte dei casi le modifiche sono da zona agricola o di verde privato. In alcuni casi tuttavia la modifica è anche da zona già fabbricabile ma di altro genere (mod. 3 parte, 8 parte, 20 parte, 37 parte, 38 parte).

Particolarmente la zona C di Colloredo di cui alla modifica 38 è in parte trasformazione di una zona industriale e commerciale, che avrebbe nel contesto del centro abitato ripercussioni di traffico pesante, oltre che possibili effetti dalle attività produttive vere e proprie.

In pochi altri casi la modifica in parte è anche da zona di servizi e attrezzature collettive (mod. 8 parte, 25 parte) e da viabilità prevista (mod. 9 parte).

In alcuni degli ambiti di zona CP la variante inserisce zona V (di verde privato), in cui una norma specifica prevede la piantagione di alberi e arbusti di specie tipica locale (norme di attuazione, art. 11, C, 1, d). La previsione vale particolarmente negli ambiti di zona CP C35 e C36 (mod. 33), in cui, è bene segnalare, vi sono delle aree di proprietà del Comune.

La capacità insediativa teorica del piano regolatore generale comunale ricalcolata con il metodo della variante 43, di ultima revisione dei vincoli, entrata in vigore nell'anno 2009, è di abitanti 10.072

La capacità insediativa teorica ricalcolata (10.072) è inferiore rispetto al fabbisogno abitativo ricalcolato (10.239) di 167 abitanti.

Oltre a quanto indicato precedentemente (a carico della residenza) la variante, in particolare:

- d) inserisce un tratto di percorso ciclabile di unione tra una strada residenziale a fondo cieco e una strada di collegamento locale, a Pasion capoluogo (mod. 26);
- e) amplia una zona I (direzionale) per permettere l'espansione o la realizzazione di servizi connessi con un insediamento esistente, ai limiti del centro abitato, a Pasion capoluogo (mod. 30). L'area di fatto è già in parte parcheggio. Il canale è già in parte tombato. La previsione di zona I è accompagnata da una previsione di verde privato verso alcune abitazioni esistenti a sud est;
- f) completa una zona D3H3 (industriale e commerciale esistente) con un piccolo ampliamento di circa m<sup>2</sup> 900, a Pasion capoluogo (mod. 35). Sul punto vale la pena di segnalare che in zona D3H3 per usi compresi nell'elenco delle industrie insalubri è prevista una distanza da zone residenziali e altre di m 150 se di prima classe, e m 50 se di seconda classe, salvo distanza minore se vi è il parere favorevole dell'Ass;

La variante modifica le norme di attuazione in particolare per:

- g) inserire la possibilità per il Comune di subordinare in zone agricole il titolo abilitativo per opere comportanti impermeabilizzazione del suolo al mantenimento o riconversione allo stato naturale di una superficie pari a quella impermeabilizzata (art. 1);
- dd) incrementare il premio in termini di superficie coperta in zona D2H2 (industriale e commerciale, prevista o in corso), inserendo tra i motivi di questo la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica (art. 13). Una maggiore superficie coperta, peraltro, permette di realizzare una maggiore quantità di opere rispetto a una stessa dimensione del lotto, contribuendo al risparmio di territorio.

Le previsioni di variante comportano le seguenti variazioni quantitative di zone principali:

zona **AO**: - m<sup>2</sup> 926;  
 zona **AR**: + m<sup>2</sup> 1.977;  
 zona **B1**: - m<sup>2</sup> 2.933;  
 zona **B2**: + m<sup>2</sup> 2.096;  
 zona **B3**: + m<sup>2</sup> 20.420;  
 zona **BC**: + m<sup>2</sup> 6.529;  
 zona **CP**: + m<sup>2</sup> 102.989;  
 zona **CR**: - m<sup>2</sup> 58;  
 zona **D2H2**: - m<sup>2</sup> 3.707;  
 zona **D3H3**: + m<sup>2</sup> 901;  
 zona **I**: + m<sup>2</sup> 10.135;  
 zona **R1**: + m<sup>2</sup> 1.587;  
 zona **R2**: - m<sup>2</sup> 7.618;  
 zona **S**: + m<sup>2</sup> 7.972.

## 5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 49, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche. Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

**Tabella 4.** Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

<b>Categorie di pressione individuate</b> <sup>(1)</sup>	<b>Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante 49 al PRGC</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
<b>CONSUMI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perdita di elementi di naturalità (incolto, coltivazioni) in seguito ai cambi di destinazione di uso del suolo.</li> <li>- Asportazione e impermeabilizzazione del suolo</li> <li>- Consumi risorsa idrica</li> <li>- Consumi di unità ecosistemiche esistenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo</li> <li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li> <li>- Risorse energetiche non rinnovabili</li> </ul>
<b>EMISSIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rumore da traffico indotto</li> <li>- Vibrazioni da traffico indotto</li> <li>- Aumento fonti di inquinamento luminoso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aria</li> <li>- Salute umana</li> <li>- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)</li> <li>- Ambiente fisico</li> </ul>
<b>INGOMBRI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di infrastrutture residenziali di nuova costruzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggio</li> </ul>
<b>INTERFERENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rifiuti urbani (RSU): variazione produzione continua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ecosistemi</li> </ul>

<sup>(1)</sup> *Rispetto a PRGC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio di Austria o Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetti negativi su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

**Tabella 5.** Matrice di valutazione tra obiettivi di sostenibilità (colonna) e parte degli obiettivi di variante (riga). Il simbolo **X** evidenzia una correlazione potenzialmente impattante.

Azioni Sost.	Aumento popolazione	Nuove zone residenziali
risorse rinnovabili e non	<b>X</b>	<b>X</b>
rifiuti	<b>X</b>	
Suolo e biodiversità		<b>X</b>
risorse idriche	<b>X</b>	
patrimonio storico-culturale		
qualità ambiente locale		<b>X</b>
tutela atmosfera	<b>X</b>	
sviluppare la sensibilità in campo ambientale		
partecipazione del pubblico alle decisioni		

Le principali problematiche sulla sostenibilità di questa variante deriveranno dall'aumento di popolazione ipotizzato e dal consumo di suolo per le nuove zone B proposte.

In realtà tale situazione non è peculiare, infatti riflette il trend globale di aumento della popolazione, che a livello regionale e nazionale ha come conseguenza un costante aumento della richiesta di nuovi insediamenti, ovvero di aumento di zone urbanizzate.

A livello comunale tale problematica viene recepita in modo corretto, come si evince dalla zonizzazione, che privilegia l'aumento di zone destinate alla residenza in adiacenza alle zone già urbanizzate, preservando le caratteristiche di naturalità del resto del territorio.

## 5.1 Suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fundamentalmente nel passaggio da superfici a destinazione agricola e/o naturale a superfici a destinazione residenziale e/o antropica, con conseguente consumo di suolo.

Fermo restando la lontananza delle modifiche di variante da zone tutelate o a rischio ambientale, l'effetto negativo principale a carico del consumo di suolo consisterà nella realizzazione di ampie superfici impermeabili che di fatto riducono l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche penalizzando la corretta alimentazione delle falde sotterranee.

Un altro effetto negativo potrebbe essere quello di urbanizzazione di suolo "naturale" ovvero esterno al tessuto urbano esistente. Infatti, come si nota nell'area vasta regionale, ma anche in alcuni dei comuni contermini, non sono stati previsti negli anni passati particolari criteri di omogeneità e razionalità degli insediamenti, quali per esempio la creazione di zone industriali puntuali o la tassativa protezione di corridoi ecologici e zone non edificate in generale, che avrebbero portato alla diminuzione del cosiddetto "effetto piovra", fenomeno piuttosto accentuato specialmente nel pordenonese. Al contrario nel territorio comunale si può apprezzare una discreta omogeneità degli insediamenti (*fig.5*).

Inoltre si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. Si tenga presente che i vincoli di natura urbanistica non vengono presi in considerazione; per questi ultimi si rimanda ai relativi strumenti di settore, compresi negli elaborati di variante 49 e nel Piano Regolatore Comunale.



In generale i limiti all' idoneità alla trasformazione del territorio sono dati dalle caratteristiche morfologiche e geologiche dei terreni, dalla presenza di fattori di rischio ambientale connessi con la vulnerabilità delle risorse naturali, dalla presenza di specifici interessi pubblici alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici.

Si possono considerare tre livelli diversi:

- livello A – massima inidoneità alla trasformazione del territorio;
- livello B – trasformazione del territorio fortemente condizionata;
- livello C – inidoneità medio-bassa alla trasformazione del territorio.

Il primo, il **livello A**, corrisponde al massimo grado di inidoneità. Gli interventi ammessi in tali zone sono unicamente interventi inerenti manutenzioni ordinarie e straordinarie, adeguamenti, ed interventi di riqualificazione e dotazione ambientale. Nel territorio di area vasta circostante tale area può essere facilmente individuata come quella interessata dai beni con vincolo di tutela, quali beni architettonici, ambientali, storici, paesaggistici. La variante non prevede mod. in tali zone.

Il secondo **livello, B**, corrisponde ad aree in cui ogni intervento di trasformazione è soggetto a forti condizionamenti e restrizioni in termini di funzioni e opere ammesse. Tali aree sono identificabili nelle zone di territorio prevalentemente agricole, o agricolo paesaggistiche, al di fuori dei principali centri abitati e significativamente distanti da aree già antropizzate.

Il terzo livello di idoneità alla trasformazione del territorio, il **livello C**, corrisponde ad un livello di attenzione medio-basso, in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie.

La variante interviene al livello C, con la previsione di nuove lottizzazioni contigue alle esistenti o comunque interne al tessuto urbano esistente.

Nello specifico della variante 49 le nuove previsioni di urbanizzazione prevedono circa 13 ettari di incremento di nuove zone B e C, dei quali circa il 75% (ca. 10 ettari) è proposto da trasformazione di zone E (agricole) e V (verde).

Si conclude sottolineando l'irreversibilità del processo di consumo del suolo, che genera un impatto ambientale fortemente negativo, nonostante valide mitigazioni potrebbero essere portate con l'uso di tecnologie sostenibili, la piantumazione di nuovi filari arborei a funzione paesaggistica e come base per futuri corridoi ecologici.

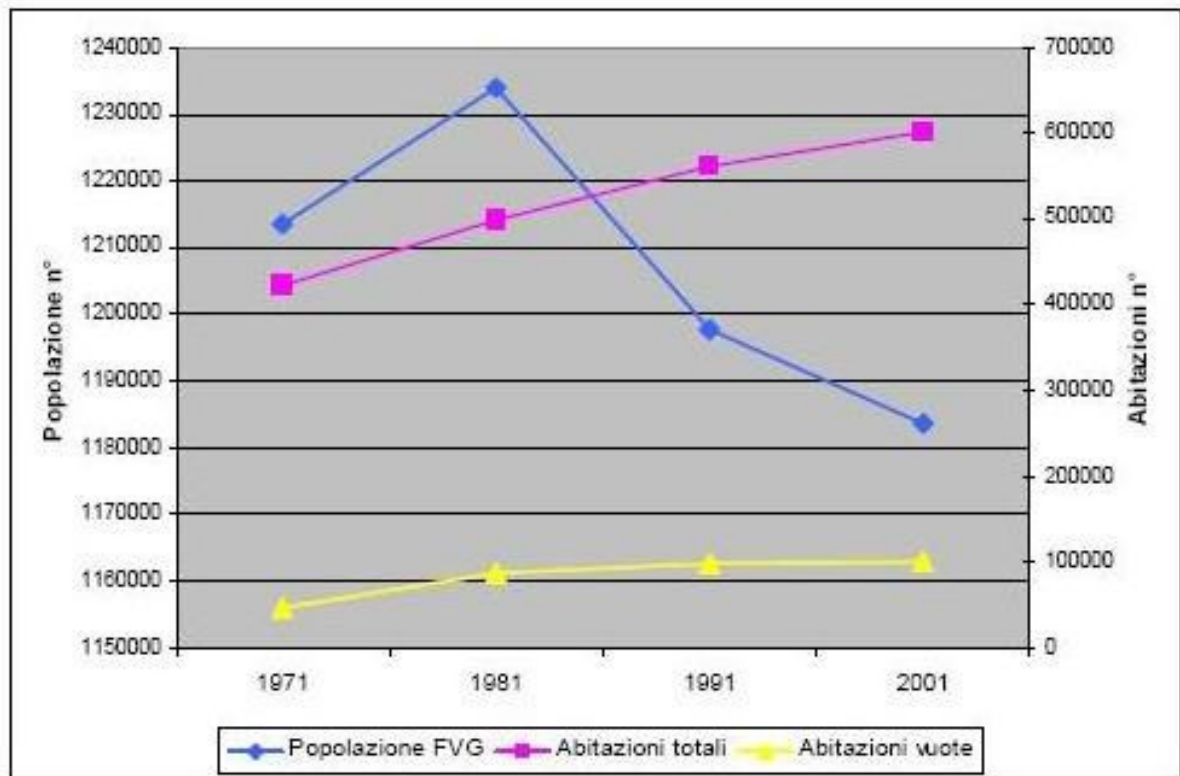
## 5.2 Aumento della capacità insediativi teorica

Oltre agli impatti negativi portati dal consumo di suolo agricolo/naturale, ulteriori problematiche sulla sostenibilità di variante 49 derivano dall'aumento possibile della popolazione, in seguito alle nuove previsioni di zone residenziali.

Visto l'incremento della capacità insediativi teorica pari a ca. 200 abitanti, si può ipotizzare un futuro aumento della produzione dei rifiuti, di consumi di risorse idriche, energetiche e di parco veicoli circolante nel territorio comunale, con conseguente aumento di fonti di inquinamento atmosferico.

L'aumento di popolazione previsto risulta compreso nei limiti di flessibilità del Piano, vista e considerato il ricalcolo della capacità insediativi teorica, compiuto in sede di variante.

Il grafico sotto riportato mostra il confronto tra l'andamento demografico e la produzione edilizia in Friuli Venezia Giulia tra il 1971 e il 2001. Il Comune di Pasian di Prato ha seguito nel medesimo periodo un trend paragonabile a quello regionale solo per quanto riguarda le abitazioni, mentre l'andamento demografico è sempre stato positivo, senza flessioni. Questa considerazione suggerisce che a Pasian di Prato la richiesta di produzione edilizia ha risposto più marcatamente, rispetto ad altri comuni, ad un obiettivo incremento costante della richiesta insediativa, confermando un'attenzione particolare al territorio.



**Figura 6.** Si evidenzia come la produzione edilizia ad uso abitativo sia stata indifferente alla dinamica demografica, dando luogo ad una sovrapproduzione (ISTAT, 2001), fenomeno non rilevato in comune di Pesian di Prato, nel quale l'aumento demografico è costante dalla seconda metà degli anni '80.

### 5.2.a Aumento della capacità insediativi teorica – Energia

Il fabbisogno energetico regionale è in costante aumento: nell'ottica di ridurre le pressioni ambientali associate alla produzione e all'utilizzo di energia, bisognerebbe procedere verso la diversificazione delle fonti energetiche, l'incremento nell'utilizzo di fonti rinnovabili, l'efficienza energetica dei processi e il contenimento dei consumi soprattutto nel settore dei trasporti e del riscaldamento.

La Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia promuove il miglioramento energetico delle nuove costruzioni e la ristrutturazione degli edifici esistenti. In Italia la direttiva è stata recepita tramite il D.lgs. 192/05.

Circa il 30% del consumo totale di energia è dovuto al settore civile (terziario e residenziale), questo settore consente ampi margini di intervento poiché caratterizzato da bassi livelli di efficienza; è in questa ottica che si muovono gli obiettivi politici anche della Regione, che mirano al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici adottando strumenti di incentivo da un lato e ponendo vincoli prestazionali minimi dall'altro (ricordando come dal 1° gennaio 2012 sia obbligatorio per le compravendite e le locazioni la certificazione energetica degli edifici).

L'aumento insediativo previsto dalla Variante 49, se confermato, comporterebbe un aumento dei consumi di energia elettrica; di conseguenza sarebbe opportuno insistere nell'uso di energia da fonti rinnovabili, come quella prodotta dai pannelli fotovoltaici, sia da parte dei privati cittadini, che da insediamenti industriali e immobili gestiti dal settore pubblico.

### 5.2.b Aumento della capacità insediativi teorica – Rifiuti

Riguardo la produzione di RSU, sebbene i dati rilevino situazioni differenti all'interno delle province della Regione, negli ultimi anni si è assistito all'evoluzione del sistema di raccolta dei rifiuti mediante il quale è stata promossa e diffusa la raccolta differenziata che ha segnato un progressivo incremento.

Il Comune nel 2007 ha denunciato una percentuale di raccolta differenziata pari al 46%, dato sensibilmente migliorato nel 2009 (81%) e nel 2010 (82%), dato estremamente positivo rispetto alle medie provinciali e regionali, che si attestano rispettivamente al 54% e 51% nel 2010.

Secondo un mero calcolo aritmetico tra produzione pro-capite e aumento della capacità insediativi teorica, la produzione di RSU aumenterebbe di 74,5 ton. in base alla media di produzione 2010, in controtendenza con il positivo aumento di percentuale della raccolta differenziata, che, pur non essendo una mitigazione, indica la corretta gestione della pressione "rifiuti" da parte del Comune,

### 5.2.c Aumento della capacità insediativi teorica – Consumo acqua (ARPA FVG, mod.)

Il Friuli Venezia Giulia presenta un profilo morfologico e idrogeologico estremamente vario, suddiviso in diversi bacini idrografici, e dispone di un grande patrimonio di risorse idriche superficiali e sotterranee, che allo stato attuale mantengono ancora livelli buoni sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo. A livello globale l'ambiente idrico rientra però tra le componenti ambientali che maggiormente hanno sofferto negli ultimi anni per le pressioni esercitate dalle attività antropiche, costituite dagli scarichi, prevalentemente puntuali, del settore civile e industriale e da quelli diffusi originati dalle attività agricole e zootecniche.

Negli ultimi anni sono perciò cresciute le preoccupazioni legate al progressivo deterioramento degli ecosistemi acquatici, accentuate dalla consapevolezza che l'eccessiva pressione esercitata sulle risorse idriche sta mettendo seriamente in pericolo la disponibilità di risorse adeguate per le future generazioni.

L'acqua è una risorsa rinnovabile ma in maniera limitata ed è pertanto un bene da tutelare e da gestire in maniera oculata. In questo senso la direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE mira a prevenire il degrado delle acque superficiali e sotterranee e a migliorarne lo stato.

Analogamente che per il consumo di energia e la produzione di RSU, si può ipotizzare, in seguito al possibile aumento di residenti in comune, anche un incremento per il consumo di acqua.

### 5.2.d Aumento della capacità insediativi teorica – Qualità dell'aria

I dati presentati nel terzo capitolo inducono a concludere che la qualità dell'aria nell'area locale presenti valori quantitativamente non particolarmente preoccupanti per la salvaguardia della salute umana, nonostante alcune zone del territorio comunale siano interessate da flussi di viabilità molto elevata, e relativi picchi di inquinamento atmosferico (*Es. Santa Caterina*). Trattandosi inoltre di inquinamento atmosferico i valori sono destinati a dipendere fortemente dalle condizioni meteo, in particolare dal regime dei venti.





La realizzazione degli ampliamenti previsti dalla variante 49, nonché il possibile aumento di residenti, determineranno quasi sicuramente un aumento, non quantificabile attualmente in alcuna maniera, di movimentazione di veicoli con conseguente aumento dei flussi di traffico in area locale. Pertanto, il possibile transito di veicoli incrementerà le principali componenti responsabili dell'inquinamento atmosferico nell'area, che verrà inoltre potenziato anche da fonti di emissioni puntuali, quali i camini delle nuove possibili edificazioni.

Si prevede quindi un impatto sostanzialmente negativo a livello locale.





### 5.3 Valutazione globale degli impatti previsti











Le componenti ambientali potenzialmente interessate dalla variante al PRGC sono riassunte nella matrice che segue, che sintetizza anche le possibili interazioni.





Le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 49 e le componenti ambientali vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

Possibile interazione positiva con la componente ambientale	
Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale	
La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi non rilevante e/o di carattere limitato nel tempo	
Moderata o consistente interazione negativa con la componente ambientale	

**Tabella 6.** Possibili interazioni tra le previsioni di variante 8 e le componenti ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
ACQUA	<i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un aumento dell'utilizzo delle risorse idriche dovuto al possibile aumento di popolazione residente.	
	<i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali	
	<i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenze dirette con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Tuttavia le superfici conseguenti alle possibili nuove aree edificabili porteranno inevitabilmente all'impermeabilizzazione di aree di terreno.	
	<i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>	
La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà nuovi scarichi in corpi recettori		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
	<i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà possibili contaminazioni dei corpi idrici	
	<i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un esiguo aumento del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione dovuto alle possibili nuove abitazioni.	
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	<i>Possibile contaminazione del suolo?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà possibili contaminazioni del suolo	
	<i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi forme di degrado del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante	
	<i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>	
	Non si prevede possano verificarsi incidenze relative al rischio idrogeologico	
	<i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>	
	Le conseguenze dell'attuazione delle previsioni della variante gravano sulla componente ambientale "suolo" per quanto concerne il passaggio da superfici a destinazione agricola o incolta o verde pubblico o privato a superfici a destinazione residenziale con conseguente consumo irreversibile di suolo. Tale decremento di zone "E" e "V" è di ca. 10 ettari.	
<i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>		
Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo		
<b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	<i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi sull'assetto territoriale	
	<i>Possibile degrado di beni culturali?</i>	
	Il Piano risponde all'esigenza di tutela nei confronti delle aree di particolare pregio sottoposte a tutela ambientale / paesistica o di particolare valore storico architettonico, non intervenendo in prossimità di tali aree.	
	<i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>	
La realizzazione delle previsioni di variante, intese come nuove zone destinate ad opere di residenza ed urbanizzazione può ragionevolmente comportare delle interferenze con la percezione del paesaggio attuale.		

COMPONENTE AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	Giudizio
<b>SALUTE UMANA</b>	<i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>	
	Il piano prevede consumo del suolo, anche naturale e/o comunque non urbanizzato, per favorire principalmente la residenza. Tale previsioni comporterà un probabile aumento della residenza, specialmente a Pasion capoluogo. Tale situazione avrà come conseguenza un probabile aumento del traffico veicolare e delle fonti di produzione di inquinanti derivati dalle utenze domestiche (quali rifiuti, consumo di acqua, aumento dell'inquinamento atmosferico, emissioni elettromagnetiche).	
<b>ARIA</b>	<i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>	
	La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare e a nuove fonti puntuali di inquinamento.	
	<i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>	
	La realizzazione di nuovo edificato per la residenza comporterà nuovi punti di emissione puntuali di inquinanti atmosferici (camini delle nuove abitazioni).	
	<i>Aumento del traffico veicolare?</i>	
	Viene previsto un aumento di traffico veicolare in correlazione con l'aumento previsto della popolazione residente nel territorio comunale.	

Come si evince dall'analisi della tabella sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle modifiche proposte dalla variante 49 possa avere interazioni fortemente negative con le componenti ambientali considerate.

Riguardo la tutela della salute umana, la tutela e il consumo di acqua, il consumo del suolo, l'inquinamento atmosferico, la percezione del paesaggio, rilevati come elementi con giudizio limitatamente negativo, si valuta che gli effetti ambientali negativi siano non rilevanti.

Tuttavia, visto e considerato il consistente decremento di zone E e V (ca. -100.000mq.) principalmente per trasformazione in zone B e C, con conseguente aumento della capacità insediativa teorica (ca. 200), si individuano come soggetti competenti in materia ambientale cui richiedere un parere in merito al Piano in oggetto: ARPA FVG, Azienda per i Servizi Sanitari competente per il territorio (ASS n.4, UD), la Regione (servizio VIA), come da art. 4 LR 16/2008.

## 6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 49, redatti da Archiur Srl, basati sulle direttive deliberate dal Consiglio Comunale del comune di Pesian di Prato (autorità procedente) in sinergia con l'Ufficio Tecnico, sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante porta alcune modifiche, per punti, alla Zonizzazione e alle Norme di Attuazione del PRGC vigente;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dalla attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine, e specialmente l'irreversibile e ingente consumo di suolo agricolo/naturale previsto;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è limitata a scala locale, ovvero gli impatti ambientali attesi graveranno solo sul territorio comunale, se non a scala ancor più ridotta;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, anche visto quanto concluso dall'elaborato di Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Pesian di Prato e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche, tranne per il necessario ricalcolo della capacità insediativi teorica.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Pesian di Prato, conclude che, nel suo complesso, la variante 49 al PRGC del comune di Pesian di Prato non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, novembre 2012

